

Università Nessun candidato rinuncia

Non è stata accolta né da Talamo né da Tecce la proposta di Carunchio di arrivare con una candidatura laica unitaria alla tornata elettorale di domani per le elezioni del nuovo rettore della Sapienza. Il professor Vincenzo Carunchio aveva reso noto di essere disponibile a ritirarsi qualora fosse possibile unificare i consensi delle tre candidature laiche. «Sono più che mai convinto - ha dichiarato Giorgio Tecce, preside della Facoltà di Scienze, qualificatosi terzo nella precedente due votazioni - che un rettore non debba avere qualificazioni politiche ma debba dare garanzie a tutti gli schieramenti scientifici».

Un gruppo di 27 docenti ha chiesto con una lettera ai colleghi di sostenere la candidatura di Tecce anche nella terza votazione. I firmatari affermano infatti «la situazione è ancora fluida e che resta l'esigenza di un approfondito confronto di linee e programmi».

Un altro no alla proposta di Carunchio è venuto dal preside di Magistero Giuseppe Talamo, giunto secondo dopo De Marco nelle due precedenti elezioni (e quindi uno dei probabili protagonisti al ballottaggio che si terrà alla quarta tornata elettorale).

«Accettare la proposta di un fronte comune laico - ha detto il professore - mi sembrerebbe riduttivo perché, per quanto riguarda, escluderebbe una parte dei miei sostenitori che oltre ad una area laica fanno parte di quella socialista, cattolica e comunista».

Iniziativa il professor Mesinetti, ringraziando dei voti ottenuti, ha ribadito di non essere candidato e quindi rimette agli elettori libertà di voto.

Scioperano domani contro la giunta gli 11.000 lavoratori delle comunali

Black out di asili nido, elementari, materne e mense Venerdì in Campidoglio il Pci contro le tariffe

Senza scuola 150mila bambini

Per un giorno, domani, asili nido, scuole materne ed elementari del Comune saranno chiuse. Gli 11.000 lavoratori capitolini addetti ai servizi educativi incroceranno le braccia e andranno a protestare in Campidoglio. «Da un anno c'è l'accordo sulla scuola - denunciano i sindacati - ma la giunta fa finta di niente, e nel bilancio '87 non c'è una lira per l'occupazione e l'applicazione del nuovo contratto».

STEFANO POLACCHI

Scatterà domani il black-out nelle scuole comunali. Gli undicimila lavoratori capitolini, impegnati nei servizi educativi, hanno deciso di incrociare le braccia e di andare a protestare in Campidoglio, dopo mesi e mesi di lotte per la riqualificazione delle scuole e del personale rimasto senza risposta. Lo sciopero di domani, proclamato da Cgil, Cisl e Uil, coinvolgerà gli asili nido, le elementari e le materne che dipendono dal Comune. Sono circa 150mila i ragazzi interessati. Per un giorno i genitori dovranno fare i salti mortali per lasciare i figli durante le ore di lavoro. L'adesione alla protesta, infatti, visto il malcontento e la frustrazione in cui vive la gran parte del personale docente e non, si prevede altissima.

«Abbiamo tentato fino in fondo di discutere con gli amministratori capitolini come risolvere i problemi del personale e dei servizi - hanno denunciato ieri, in una conferenza stampa, Mario Canuzzi della Cisl, Francesco Tedeschi della Uil e Giuseppe De Santis della Cgil - Ma finora nessuna risposta ci è giunta». E all'assenza di risposte e di programmazione si è aggiunta la beffa. Infatti nella nuova bozza di bilancio redatta dalla giunta, neanche una lira è stata stanziata per il «salario accessorio» (indennità di turno, di reperibilità, di vigilanza, di



Domani scuole chiuse per i ragazzi di Roma

ciò per tutte quelle voci che riguardano l'applicazione del nuovo contratto. Né una lira è stata stanziata nel capitolo «fondo di occupazione» cioè per coprire almeno in parte le mancanze di organico.

«Abbiamo accettato di rinunciare a 25 ore di straordinario al mese - ha protestato De Santis - e quei soldi avremmo dovuto trovarli stanziati proprio lì. Si tratta di 6 miliardi con cui si sarebbero potuti assumere 800 lavoratori. Su questo però dichiariamo guerra alla giunta e pretendiamo che quei soldi vengano stanziati per l'occupazione».

I problemi delle scuole comunali sono noti. Già da oltre un anno esiste un accordo, tra sindacati e Comune per la riqualificazione dei servizi, rimasto però lettera morta. È un accordo riassemblato in sette punti 1) regolamentazione dei nidi, attualmente abbondanti nei casi; 2) aggiornamento professionale degli insegnanti e degli educatori; 3) protocollo di intesa tra Comune e Provveditorato per un riequilibrio tra sezioni di scuole statali e comunali (nell'ulti-

mo anno le prime sono state 110, aperte ex novo le seconde solo 10), 4) riconversione radicale dell'ottocentesca figura del bidello; 5) ammodernamento delle mense; 6) conclusione dei concorsi per psicologi e pedagogisti, che andrebbero in parte a colmare la totale assenza di «tecnic» a coordinare il lavoro di 11.000 dipendenti; 7) rilancio della IX ripartizione, tuttora «imbalsamata».

Venerdì prossimo invece saranno i comunisti romani a chiamare in piazza la gente, per protestare contro il Campidoglio contro gli aumenti delle tariffe per le mense scolastiche (da 33.000 a 66.000 lire mensili) e per i nidi (da 85.000 a 170.000 lire mensili). I comunisti chiedono che le tariffe rimangano invariate, i punti di immediata discussione sono i corsi di aggiornamento e l'inizio del lavoro dei 521 assistenti educativi culturali, in aiuto agli insegnanti di sostegno. Inoltre i sindacati chiedono l'avvio immediato delle nuove squadre meccanizzate per le pulizie, al posto dei vecchi bidelli con scopa e strofinaccio.

Sul bilancio dibattito al rallentatore

Partenza a rallentatore per il dibattito sul bilancio del Campidoglio. Interventi delle opposizioni e dei gruppi più critici della maggioranza sono in programma per domani e il Consiglio ha avuto ieri sera qualche minuto di vivacità solo quando il Pci ha presentato le sue «pregiudiziali» alla discussione dei conti comunali. Il consigliere Antonello Falomina ha chiesto al prosindaco Redavid di respingere la delibera sull'aumento delle tariffe delle mense degli asili nido in commissione. «Il raddoppio del prezzo che si vuol far pagare ai romani è sconcertante» ha detto Falomina. Spuntando nei conti del Comune il Pci ha scoperto che, mentre si chiede l'aumento del prezzo

da 85mila a 170mila lire, gli asili nido sono largamente inutilizzati solo 735 vengono occupati. Gli altri 1.200 restano vuoti per ritardi burocratici. Il Comune perde così incassi per 924 milioni, quasi quanto dovrebbe incamerare con la stangata.

Il raddoppio è tra l'altro illegittimo sotto il profilo giuridico perché ricade solo su chi frequenta l'asilo in questi ultimi tre mesi dell'anno». Altre due pregiudiziali sono state poste dai consiglieri comunisti Rossetti e Andreoli. Prima di passare all'approvazione del bilancio il Pci vuole che il Consiglio voti tutti i mutui del 1986 ancora bloccati e chiede infine il parere delle circoscrizioni sui conti.

Servizi funebri Ora la giunta strizza l'occhio ai lavoratori

«Domani (oggi per chi legge, ndr) la giunta capitolina approverà una serie di delibere che dovrebbero esaudire in parte le richieste dei lavoratori dei servizi funebri. Per il resto, 4 in corso la trattativa sul contratto che riguarda non solo i dipendenti dei servizi funebri, ma tutti i dipendenti capitolini». La dichiarazione è dell'assessore alla Sanità Mario De Bartolo. Ed è il primo segnale concreto che giunge dal Campidoglio, dopo mesi di muro contro muro, che hanno condotto allo sciopero in programma per oggi e domani. I rappresentanti sindacali dei lavoratori dei servizi hanno preso tempo, prima di dare una risposta all'assessore.

Rapina di notte su autobus dell'Atac

Marco Verna, 19 anni, è trascinato quando si è accorto che era proprio una pistola quella che l'uomo gli puntava contro. Mancavano pochi minuti a mezzanotte e sull'autobus «311», che stava attraversando corso Sempione, a Montecitorio, c'erano soltanto loro due. Il ragazzo non ha potuto far altro che obbedire ed ha consegnato il giubbotto, una catenina e un bracciale d'oro. Subito dopo, il rapinatore ha costretto il conduttore, il conducente Alessandro Gentile, a fermarsi e ad aprirgli le portiere, quindi si è dileguato nella notte.

Scippo biglietto di Roma-Napoli: un mese

Un mese per un sogno proibito durato un attimo il tifoso scippato, che aveva appena preso da un bagarino un biglietto per la tribuna Monte Mario, lo ha ricomprato, acciappato e consegnato alla polizia.

Trovato cadavere nel suo orto

Ad un orto, di sua proprietà. Ad un primo esame, il cadavere non presentava segni di violenza, ma sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte.

Offre dose di eroina a poliziotto in borghese

Si è messo in trappola da solo. Ma quel giovanotto appena uscito dal ministero dell'Interno, a giudizio di Marcello Rancaldi, spacciatore di 23 anni, aveva proposto l'acquisto di un possibile acquirente. Così lo ha avvicinato e lo ha spinto in un angolo buio, erano le dieci di sera, offrendogli la merce. Il poliziotto ha fatto finta di accettare, ha messo le mani in tasca e, invece dei soldi, ha tirato fuori le manette.

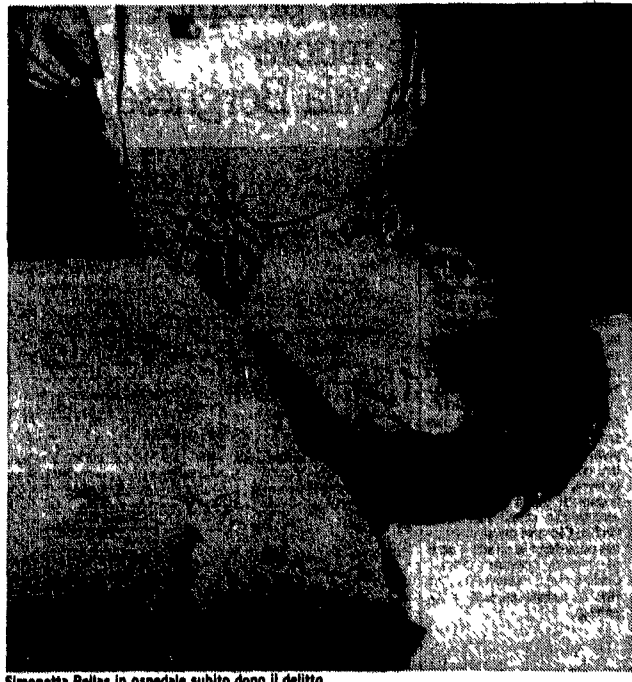
La Provincia sollecita i campi-sosta per i nomadi

Il documento è stato approvato all'unanimità dal consiglio provinciale. E ora sarà girato al Comune perché si decida ad installare campi-sosta ed aree attrezzate per i nomadi. Attualmente i nomadi sono costretti a sostare in posti dove manca tutto, acqua, luce, servizi igienici, raccolta dei rifiuti. La Provincia si augura che il Comune predisponga «un piano programmatico di individuazione ed installazione dei campi-sosta o aree attrezzate, attento alle diversità etniche e familiari, che consenta ai nomadi condizioni di vita congrue alle comuni norme civili, facilitando di fatto la convivenza con la comunità ospitante».

Ragazza aggredita a Bracciano

All'ospedale civile di Bracciano, dove è stata ricoverata, l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. Ma lo choc e il disagio provati per la tentata violenza subito la sera di domenica, mentre rientrava a casa, saranno difficili da dimenticare per la diciassettenne M.L. di Bracciano. La ragazza, che abita in una zona periferica di Bracciano, ha visto un giovane sconosciuto che le si avvicinava, quando lei è arrivata accanto, il giovane l'ha aggredita, tentando di violentarla. M.L. ha tentato di divincolarsi, ma l'uomo l'ha lasciata solo quando ha visto sopraggiungere delle persone.

GIULIANO CAPECELATRO



Simonetta Pellas in ospedale subito dopo il delitto

In coma la donna che ha ucciso il marito malato Si era avvelenata ma con i medici ha taciuto

Simonetta Pellas è in coma. Nel pomeriggio di lunedì aveva assassinato suo marito, Enzo Berardi, che da anni soffriva di squilibri psichici, e tentato di uccidere suo figlio Luca. Infine si era tagliata le vene, ma l'avevano salvata, curata in tempo. Aveva taciuto invece di aver ingetto barbiturici, poche ore dopo il ricovero ha perso conoscenza. La prognosi è riservata.

ROBERTO GRESSI

Simonetta Pellas, la donna che la notte scorsa ha ucciso il marito che aveva curato per anni e accoltellato suo figlio, è in coma. Quando si era barcata in bagno per ucciderlo suo figlio Luca aveva chiamato il 113, poi tempestando la porta di calci e pugni l'aveva sfondata prima dell'arrivo degli agenti. Con loro aveva trascinato la madre al Policlinico Umberto primo con le vene dei polsi profondamente recise. L'avevano presa in tempo, rapide suture e una prognosi di quindici giorni. Simonetta Pellas in ospedale ha sopportato le cure, e con disperata freddezza ha taciuto che il sangue che le sgorgava dai polsi era solo il male visibile. Probabilmente, in quegli attimi chiusa nel bagno aveva ingetto anche degli psicofarmaci, gli stessi che da qualche tempo prendeva per resistere ad una profonda depressione.

Poche ore dopo il ricovero le sue condizioni sono diventate gravissime, d'urgenza è stata trasferita nel reparto di rianimazione diretto dal professor Alessandro Gasparotto. Ha subito una lavanda gastrica, respira grazie alla macchina per la ventilazione automatica, non ha più nesso conoscenza. La prognosi è riservata. Fuori della porta si danno il cambio i carabinieri che la piantonano. Se se la cava la aspetta un processo per omicidio e tentato omicidio. La decisione di farla finita, di cancellare tutta la sua famiglia, era esplosa nella mente di Simonetta Pellas al suo arrivo. Alle 15,30 di lunedì scorso è entrata nella stanza dove dormiva il marito, Enzo Berardi, 71 anni, che da cinque anni soffriva di crisi depressive, di un forte esaurimento nervoso costellato di lunghi mutismi che alternava a scatti d'ira. Gli ha coperto il volto con un cuscino e poi gli ha trapassato la gola con un lungo coltello da cucina. Sconvolta ma determinatissima è entrata poi nella stanza del figlio Luca, di 25 anni, forse non sopportando l'idea di pensarli vivi e solo dopo il

dramma. Ma Luca è riuscito ad afferrare il coltello per la lama, si è divincolato senza però riuscire a fermare sua madre prima che entrasse in bagno. La tragedia si preparava giorno dopo giorno nell'appartamento signorile di via Rocca Sinibalda 41, al quartiere Salario.

Tutto era cominciato nel 1982, quando Enzo Berardi, ingegnere in pensione della società nuova Sidemar, si era trasferito a Roma da Genova. Simonetta Pellas aveva subito cominciato a fare i conti con il male oscuro di suo marito, che non era allevato da nessuna medicina e che - come raccontava alla portiera - nessuna analisi aveva mai potuto chiarire. Per Simonetta Pellas erano stati cinque anni di calvario, consumati in cure assurde che non favorivano nessun miglioramento. Alla fine non ha più retto, le crisi depressive hanno cominciato a divorarla. Fino alla disperazione, fino all'omicidio.

Casa Via Togliatti, nella torre continui allagamenti

La «torre» Enasarco di via Palmiro Togliatti, all'altezza di Colli Aniene, è ormai diventata un luogo del tutto invivibile. Gli allagamenti e i travasi dalle fogne sono all'ordine del giorno. I liquami non si spandono soltanto nei negozi situati al piano terra, ma raggiungono ed inondano persino le abitazioni del primo dei quindici piani del palazzo. Era il 1984 quando l'Enasarco affittò gli appartamenti. Da allora sull'ente si è riversato un diluvio di proteste e c'è anche chi ha intrapreso azioni legali, ma senza alcun risultato. E l'ente cosa pensa di fare?

Scuola I genitori occupano l'elementare a Settecamini

Da tre giorni gli alunni della elementare e materna «Nuzio» di Settecamini non vanno a scuola. Sono gli stessi genitori, riuniti in assemblea permanente nel cortile, ad impedire ai bambini l'accesso. Protestano per le condizioni della scuola, costruita nel 1926, e chiedono la costruzione della nuova scuola di Case Rosse, già deliberata dalla precedente giunta di sinistra. I 200 di loro si sono recati in Campidoglio. «Per trasportare i bambini da Case Rosse hanno detto - si spendono 100 milioni al mese per il pullman. Basterebbero per costruire una nuova scuola».

Passepartout Per Minnelli scandalistica la campagna di Dp

Sulla vicenda della Passepartout, società di servizi costituita da alcuni sindacalisti, dopo le denunce di Democrazia proletaria è intervenuto Raffaele Minnelli segretario generale della Camera del lavoro di Roma. Minnelli giudica l'iniziativa di Dp un sintomo di «imbarbarimento della lotta politica» e accusa il gruppo di aver avviato una «campagna scandalistica» e afferma che la Cgil sta «nel modo più corretto, valutando i incompatibilità tra il ruolo di dirigente sindacale con quello di una attività legale e pubblicamente assunta di carattere imprenditoriale».

Regione: dura protesta dei comunisti Un missino vicepresidente col placet dei «cinque»

Pasticciaccio alla Regione Ieri mattina la maggioranza ha appoggiato con quattro voti il rappresentante del Msi, Evelina Alberti, per una delle due cariche di vicepresidente della commissione Bilancio (presidente è il democristiano Giorgio Pasetto). «È l'ennesimo tentativo - ha commentato il capogruppo comunista Pasquolina Napolitano - di far entrare tutti i partiti nell'orbita della maggioranza. Prima promettendo alla Lista Verde la presidenza della commissione ambiente e un'altra carica alla Alleanza pensatori: ora addirittura so-

stenendo il Msi, che al momento del voto sulla nuova giunta si era astenuto. E hanno tentato di tenerci buoni proponendoci la presidenza di una fantomatica commissione per gli affari istituzionali inesistente e tutta da inventare».

Mentre il Pci era riunito proprio per ascoltare questa proposta - «ci siamo andati solo per cortesia», ha raccontato Napolitano - in un'altra stanza erano riuniti i consiglieri per eleggere la direzione della seconda commissione quella sul bilancio che come l'altro è scaduta da un

anno. Dall'urna è uscito il nome del presidente e poi quello dei due vicepresidenti: il comunista Pietro Vitelli regolarmente eletto con i tre voti Pci, e la missina Alberti sorprendentemente suffragata da ben cinque voti, il suo più altri quattro della maggioranza. Quando questa notizia è arrivata nella stanza dove erano riuniti i rappresentanti del Pci e del governo regionale la seduta è stata immediatamente sospesa e i comunisti hanno abbandonato la riunione. A quel punto è venuto meno l'intero programma della giornata. I elezioni delle direzioni

di tutte le altre commissioni e il presidente del consiglio Bruno Lazzaro è stato costretto a rinviare le nomine al prossimo mercoledì, 4 novembre.

Ma la giornata alla Pisana è stata caratterizzata da un altro episodio: la sconfessione da parte del Pri dell'accordo promosso dal Psi e subito dalla Dc, di far entrare la Lista Verde nell'orbita della maggioranza offrendole la presidenza della commissione ambiente. In pratica il Pri ha sostenuto che questo è impossibile dato che Primo Mastrantoni non ha mai approvato il programma della maggioranza.

ROMA INCHIESTA La scuola a pagamento

Centosessanta mila ragazzi di Roma frequentano istituti scolastici privati. Ma lo slogan «privato è bello» non sembra più di gran moda negli ultimi anni, le iscrizioni nelle scuole private sono scese circa del tre per cento. Quali sono i problemi che vive questo mondo nascosto e ovattato? Chi sono gli studenti e quanto pagano? Quale peso hanno gli insegnanti, come vengono scelti e quali sono i loro problemi? Qual è la specificità delle scuole religiose? Domani sull'Unità una pagina di servizi, schede, tabelle, interviste.